

Sos. «Non lasciateci soli nel disagio e nella malattia»

FINANZIARIA

La protesta. «Abbiamo un'idea diversa di società»

La rabbia del Cuneese a Torino

“Così si uccide la solidarietà”

Imponente manifestazione con sindaci e associazioni contro i tagli alla socio-assistenza

CAMILLA PALLAVICINO
TORINO

C'erano più di 100 sindaci da tutta la regione, moltissimi dal Cuneese e dalla provincia di Torino. Insieme a loro gli enti gestori dei servizi socio assistenziali, associazioni di volontariato, di rappresentanza dei disabili, famiglie, singoli cittadini che stanno per subire sulla propria pelle gli ingenti tagli che lo Stato ha deciso per il settore della socio assistenza.

Erano tutti insieme a Torino, ieri pomeriggio, per chiedere dignità per quella fascia di popolazione che viene definita debole perché ogni giorno convive con le difficoltà economiche, con la malattia, con la disabilità, ma che da domani potrebbe trovarsi anche ad affrontare in solitudine queste difficili situazioni. Erano circa 3000 in piazza Castello, davanti al palazzo della Regione, per

IN PIAZZA CASTELLO

Hanno sfilato le facce di un mondo che chiede dignità.

chiedere di non abbandonare al proprio destino un'intera fascia di popolazione. Mentre i rappresentanti parlavano e chiedevano rispetto, dignità, pari opportunità, l'assessore Elena Maccanti (il presidente Roberto Cota era impegnato altrove) ha accolto una delegazione di sindaci e ha sottolineato: «Nessun taglio dalla Regione, che ha aumentato le risorse per i servizi alla persona». Intanto, fuori hanno sfilato le tante facce di questo mondo che rischia di venire negato, come Sara, bidella torinese, con una figlia quarantenne cerebrolesa: «Non riesco ad avere più i sussidi per le medicine salvavita. Adesso mi hanno anche tolto la fornitura extraraffia di pannolini. A mia figlia ne spetta 1 e mezzo al giorno. Guadagno meno di 1000 euro al mese, davvero non ce la posso fare da sola». In tantissimi



Amministratori della «Granda» alla manifestazione degli enti socio-assistenziali

mi sono venuti qui dalla provincia di Cuneo con striscioni e magliette su cui campeggia una scritta che invita ad eliminare gli ostacoli di ordine economico e sociale per realizzare l'uguaglianza e la vera democrazia.

«Non siamo qui solo per manifestare contro lo smantellamento dello stato sociale - dice Ivana Borsotto, presidente del Consorzio Monviso Solidale - o per chiedere una compensazione della Regione ai tagli dello Stato. Siamo qui per affermare un'idea di società il cui grado di civiltà si giudica da come riesce ad occuparsi delle persone più deboli. La nostra domanda agli amministratori regionali e nazionali è semplice: quale società

volete costruire con questi tagli, come potete considerare i servizi socio assistenziali come superflui? Chiediamo qualità e accessibilità dei servizi, e sostenibilità economica».

Anche Gabriella Aragno, presidente del Consorzio socio assistenziale del Cuneese indossa la maglietta con la scritta «io c'ero» e rivendica attenzione per tutte le conseguenze che questi tagli provocheranno. «Oggi ci sono persone diversissime che condividono gli stessi principi - dice - I diritti non si devono toccare e neanche i posti di lavoro, perché questi due

aspetti non possono essere divisi l'uno dall'altro quando si parla di sociale. Questa è la nostra idea di società, e per questa ci battiamo». Al termine dell'incontro il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia era deluso. «Abbiamo chiesto alla Regione di ripristinare i fondi tagliati, di mantenere i consorzi e rispettare i tempi di pagamento,

DELEGAZIONE È stata accolta dall'assessore Elena Maccanti

di rivedere la determina di agosto, ma tutto quello che abbiamo ottenuto è stato un tavolo sul sociale e la disponibilità della Giunta a recarsi sul territorio, un po' poco». Ma la protesta non finisce qui.

«Come sempre il prezzo lo pagheranno i più deboli»

3 domande a Renato Piccolo

Il sindaco di Beinette Renato Piccolo è presidente dell'assemblea dei sindaci del Consorzio socio assistenziale del Cuneese. Il 30 settembre riunirà i primi cittadini per decidere dove andare a tagliare i 407.000 euro che, in seguito ai mancati trasferimenti dello Stato, non compensati dalla Regione, sono venuti a mancare dal bilancio già approvato.

Presidente, dove andrete a tagliare? A chi verrà fatto pagare il prezzo di questi tagli?

«In ogni caso il prezzo verrà fatto pagare ai deboli, come sempre avviene in questo Paese, e non è giusto. Per questo siamo qui a evidenziare il disagio del sociale e queste ingiuste decisioni peseranno tantissimo sulle spalle di tutti gli amministratori locali che si troveranno di fronte a scelte davvero difficili».

Cosa ritiene più grave nella situazione che si è creata? «L'improvvisazione con cui si è arrivati a tagliare in maniera indiscriminata dei servizi che sono essenziali per tantissime famiglie che si trovano in uno stato di debolezza».

Quali scelte contestate? «Per esempio il bonus bebè, per il quale sono stati impegnati vari milioni di euro, mentre il sociale dovrebbe essere una priorità per ogni amministratore. La situazione è difficile e dobbiamo fare sacrifici, ma non in questo modo, con questo livello di improvvisazione». [C.P.]

Le frasi

«Condividiamo gli stessi principi»



Quale società volete costruire? Questi servizi sono preziosi non superflui

Ivana Borsotto presidente Monviso Solidale



Oggi ci sono persone diverse che condividono gli stessi principi e difendono i diritti

Gabriella Aragno presidente Consorzio del Cuneese



Chi fa questi tagli non sa quali sono le conseguenze per le famiglie con disabili

Beppe Tassone presidente Consiglio a Cuneo

Alla festa della Lega

Mobilitazione "bipartisan" a Crissolo in difesa dei piccoli Comuni a rischio

ANDREA GARASSINO
CRISSOLO

«Un altro Nord è possibile». Così il Movimento dei sindaci invita gli amministratori locali venerdì a Pian del Re. La manifestazione sarà in concomitanza con il rito dell'Ampolla, officiato dallo Stato maggiore della Lega.

L'obiettivo è protestare contro i tagli agli enti locali previsti dalla manovra del Governo, proprio di fronte ai ministri del Carroccio. Sotto il Monviso, sono attesi il Senatur Umberto Bossi che occupa il dicastero delle Riforme, e Roberto Calderoli, titolare della Sanificazione Sa-



Livio Acchiardi



cia Gianna Gancia e da altri leader locali. «L'invio - precisa uno dei portavoce del Movimento, Luca Gosso, di Busca - è ad una protesta istituzionale, apertistica e trasversale e non mira ad attaccare la Lega in sé. Stiamo avendo adesioni da tanti sindaci dei piccoli Comuni di montagna e anche da diversi della pianura. Non vogliamo rovinare l'iniziativa del Carroccio, ma esprimere il nostro disappunto sulla Finanziaria votata anche dal Carroccio che, di fatto, ci ha fregato abolendo i piccoli Comuni, tagliando i trasferimenti e rendendo più rigido il Patto di stabilità. La Lega è di lotta sul territorio, ma di governo a Roma».

Alcuni primi cittadini «verdi» o vicini al partito di Bossi stanno valutando se partecipare. È il caso di Livio Acchiardi, sindaco di Dronero: «È probabile che qualcuno dell'amministrazione dronerese

ce Giorgio Lerda di Caraglio, il cui vice è Stefano Isaia, segretario provinciale del Carroccio - e stiamo prendendo in considerazione l'ipotesi di manifestare venerdì».

Luca Colombatto, sindaco di Barge e assessore provinciale nella giunta Gancia: «Andare contro l'operatività dei Comuni è andare contro i cittadini. Non sono d'accordo con la Finanziaria, ma venerdì ho un impegno istituzionale». Aldo Perotti è il sindaco di Crissolo e il presidente della Comunità montana del Monviso: «Venerdì dovrò tener d'occhio l'ordine pubblico e non parteciperò in prima persona ad alcun evento. Abbiamo autorizzato entrambe le iniziative e spero non ci siano provocatori. La manovra non va bene». «L'Udc - dice il coordinatore provinciale Giuseppe Delfino - aderisce in modo convinto. Il Governo prosegue con i tagli

LO SLOGAN Gli amministratori «Un altro Nord è possibile»

Il programma

Venerdì la Festa dei popoli padani

Venerdì a Pian del Re si rinnova la «Festa dei popoli padani» organizzata dalla Lega. Il prologo domani alle 8 a Paesana per la partenza della «Cicloturistica Monviso-Venezia», corsa aperta a ciclomotori tesserati, che si concluderà domenica nella Serenissima. Il rito dell'ampolla è il giorno seguente alle 12,30 a Pian del Re. La festa proseguirà a Paesana con il comizio dei «big» del Carroccio, alle 16 in piazza Piave. «Ad arricchire il programma - spiega dalla segreteria leghista cuneese - sarà allestita la mostra fotografica sulle radici storiche del «Sole delle Alpi» nella Granda. Inoltre, sono previste alcune sorprese coreografiche